

Vademecum

Finalità

Innescare una riflessione che coinvolga l'intera comunità del Partito Democratico sulle idee, le proposte e le analisi espresse dal Segretario Enrico Letta nel suo discorso all'Assemblea Nazionale del 14 marzo 2021.

Organizzazione della discussione

- Le discussioni possono svolgersi online o dal vivo, qualora le restrizioni lo consentano, e sempre nel rigoroso rispetto delle misure di sicurezza sanitarie per l'emergenza coronavirus.
- Si consiglia a ogni circolo di **incaricare una o due persone responsabili di sintetizzare** i contenuti dei dibattiti e restituirli allo scadere delle due settimane.
- Le discussioni si effettuano **a partire dalla tabella sottostante**, che si riferisce ai 20 punti principali del discorso del Segretario e una ventunesima domanda aperta sull'organizzazione delle Agorà Democratiche.
 - Le discussioni su ciascun punto **dovranno essere sintetizzate in massimo 100 parole nella tabella sottostante**.
 - Si consiglia di fissare un tempo massimo di discussione per ogni punto.

Restituzione risultati

- I risultati dovranno essere restituiti entro **mercoledì 31 marzo 2021**. Prima della scadenza verrà fornito un link per inviare le risposte.

Informazioni

Circolo (o nome delegato assemblea nazionale)	PD Bruxelles
Località	Bruxelles
Regione	Europa
Numero partecipanti	XX
Numero incontri	6
Età media	42
Modalità discussione	I 21 punti del vademecum sono stati categorizzati in 4 macro-temi (democrazia, sociale, economia, partito), che hanno dato vita ad altrettanti gruppi di lavoro. Ogni gruppo si è dotato di un moderatore (componente della segreteria del circolo) e di un relatore. I lavori dei gruppi sono andati avanti in autonomia per una settimana. La segreteria del circolo si è poi riunita con i responsabili di gruppo per mettere a punto il documento. L'assemblea finale si è espressa con una votazione sui singoli punti e sul documento finale. Tutte le riunioni si sono tenute in modalità virtuale.

Tabella

Punto	Sintesi discussione (100 parole max.)
1	<p>La disparità tra regioni a livello di qualità di sanità è fin troppo evidente: la salute è un diritto fondamentale e in Italia non è sempre garantito. Proponiamo quindi che il PD si faccia promotore di una riforma del Titolo V che riveda le competenze in materia di sanità tra stato e regioni.</p> <p>La pandemia ha mostrato la necessità di un maggiore coordinamento in materia di sanità a livello europeo. I limiti della risposta europea sono dovuti all'assenza di reali poteri e competenze nel settore. Il PD si faccia promotore del rafforzamento e dell'ampliamento delle competenza UE in materia di salute.</p>
2	<p>Bisogna ridare centralità alla politica estera, investendo ben oltre la promozione dell'export. Dobbiamo rilanciare le priorità strategiche superando il binomio migrazione/sicurezza - soprattutto con l'Africa. La stabilizzazione del vicinato europeo è un interesse nazionale che bisogna costruire in maniera preventiva - non reattiva.</p> <p>Vogliamo rilanciare un'agenda ambiziosa di coordinamento con i partner per la stabilità, il superamento dei conflitti, i diritti umani e le libertà fondamentali. L'Italia deve produrre e promuovere una visione ambiziosa dell'autonomia strategica europea nelle relazioni internazionali, ben oltre la difesa comune. Dobbiamo rafforzare gli argini delle istituzioni multilaterali, bene pubblico e difesa contro i nuovi conservatori</p>
3	<p>Gli strumenti di inclusione economica devono guardare alle condizioni di vita all'interno delle diverse fasce di età. Le pensioni minime per le fasce ISEE inferiori devono essere aumentate per garantire una vita dignitosa.</p> <p>L'accesso alla prima casa per i giovani è sempre più difficoltoso. Bisogna promuovere esperimenti virtuosi esistenti, come l'acquisto con riscatto dell'affitto già pagato. Lo Stato dovrebbe fare da garante, intervenendo nel settore bancario o fornendo una garanzia vera e propria, laddove le banche non siano in grado di erogare un mutuo ai giovani che vogliono acquistare la prima casa.</p>

4	<p>La differenza salariale in Italia va eliminata, attraverso il sostegno a pay audits e una classificazione neutra delle professioni (proposta di direttiva sulla trasparenza salariale).</p> <p>Politiche di conciliazione: investimenti in asili nido e modifiche legislative per il cambio culturale. Allungare il congedo di nascita (padri/partner delle madri) a un mese, renderlo obbligatorio e remunerato quanto il congedo di maternità. Aumentare il numero di mesi non-trasferibili del congedo parentale da 1 a 6, aumentare la retribuzione a almeno il 66%, per una retribuzione “adeguata”.</p> <p>Educhiamo alla sessualità e all’affettività, in scuole di ogni ordine e grado.</p> <p>Ripartiamo dal Women New Deal.</p>
5	<p>Se il ripensamento delle forme di partecipazione, è alla base del processo di apertura di cui necessitiamo, ridelineare la nostra identità è la premessa di ogni rilancio e potenziale proposta di nuove battaglie simboliche e contemporanee.</p> <p>Non partiamo da zero nell’identificazione dei nostri valori incardinati nel socialismo democratico europeo, ma bisogna fare uno sforzo affinché si apra una consultazione sulle proposte coerenti con gli stessi. Si potrebbero promuovere iniziative territoriali e/o digitali aperte a realtà non PD (es. Agorà). L’output di questa consultazione dovrebbe essere sintetizzato in poche e chiare battaglie identitarie e prioritarie (anima) e campagne e proposte legislative consequenziali (cacciavite).</p>
6	<p>Siamo favorevoli ad allargare il voto ai sedicenni: i giovani devono potersi esprimere sul loro futuro. Sarà fondamentale introdurre, di pari passo, l’educazione civica ed europea obbligatoria a scuola e rafforzare il ruolo dell’informazione e di tutti i partiti affinché forniscano ai giovani un’adeguata formazione per comprendere i processi democratici.</p> <p>Chiediamo in ogni caso che ci sia una parificazione dell’età per il voto a Camera e Senato.</p> <p>Il Parlamento Europeo, anche con il sostegno del Gruppo S&D, nella sua proposta di legge elettorale comune per elezioni europee ha richiesto il voto ai sedicenni per le elezioni europee. Sosteniamo questa proposta.</p>

7	<p>Il diritto allo studio dev'essere una delle nostre battaglie principali, a tutti i livelli: dall'accesso garantito negli asili con equipe educative con competenze qualificate, al pasto caldo ed attività extrascolastiche col terzo settore nelle primarie, fino a un adeguato equilibrio tra materie scientifiche e umanistiche nelle offerte formative delle secondarie.</p> <p>Per l'università, bisogna diminuire il rapporto studenti/docenti, rafforzare l'offerta formativa negli atenei "deboli" e fornire sostegni all'inserimento professionale.</p> <p>Servono investimenti per garantire la presenza e le competenze degli insegnanti di sostegno, offrendo l'aggiornamento dei curricula universitari per la formazione continua orientata tecnologicamente, anche sugli impatti psicologici ed educativi.</p>
8	<p>Occorre ridiscutere il Manifesto dei valori del PD per riaffermare la nostra identità e il senso nella nostra azione nel governo Draghi: vogliamo governare per migliorare le cose, non per impedirlo ad altre forze.</p> <p>Ripartendo dai dibattiti di Bologna 2019 e sul PNRR 2020-21, occorre dare al Partito un'identità unitaria nei principi, chiara all'esterno e spendibile con proposte concrete e riconoscibili nell'azione di governo come in quella di opposizione.</p> <p>Il punto di partenza deve essere la coerenza ("radicali nei comportamenti") tra ciò che il PD è e ciò che propone: la scelta di due capigruppo donne va nella giusta direzione.</p>
9	<p>Un PD rinnovato, chiaro nell'identità e sicuro di ciò che rappresenta non avrebbe problemi a confrontarsi. Tenendo quindi ferma la propria identità, il Partito deve porsi come perno di un nuovo centrosinistra pronto al dialogo anche con il M5S.</p> <p>Le regole d'ingaggio devono essere chiare: il partito più grande e inclusivo, che il PD aspira ad essere, deve esprimere la guida politica e l'eventuale PdC. La piattaforma delle alleanze deve essere in linea con i valori della democrazia liberale e la scelta europeista; l'azione riformista deve perseguire un nuovo modello di sostenibilità sociale ed ambientale, rilanciando così l'economia italiana.</p>
10	<p>Rendiamoci politicamente ed elettoralmente riconoscibili all'interno del governo Draghi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Diffondendo la convinzione che crescita, sostenibilità e coesione sociale non sono in antitesi ma i tre pilastri della nostra idea di progresso. ○ Rivendicando NGEU come successo storico del PD europeista

	<ul style="list-style-type: none"> ○ Sostenendo le riforme necessarie a trasformare questo successo in realtà (gestione delle infrastrutture, PA, giustizia). ○ Favorendo una riforma del fisco che sia progressiva e meglio bilanciata tra lavoro, capitale e ricchezza. ○ Promuovendo la globalizzazione dei diritti in cui l'Europa fa sponda con gli USA (e non Russia/Cina): un atlantismo basato su libertà e dignità individuale.
11	<p>I costi della pandemia, la pressione sul debito e una contribuzione fiscale sbilanciata non consentono di finanziare la spesa sociale solo attraverso le riforme.</p> <p>Serve anche un intervento solidaristico straordinario. Bisogna chiedere sostegno a chi ha preservato buone condizioni dopo la crisi e a chi possiede patrimoni. Una tassa patrimoniale non è un esproprio, ma un progetto di solidarietà nazionale. La parola patrimoniale si coniuga con la parola patriottismo.</p> <p>Allo stesso modo, la parola inclusione va coniugata economicamente (salario minimo per gli esclusi dai contratti collettivi), socialmente (ius soli e welfare), e geograficamente (investimenti per ridurre il gap Nord-Sud).</p>
12	<p>Rivendichiamo i pilastri del Green Deal, con particolare attenzione all'inclusione di persone e aree geografiche deboli redistribuendo in modo progressivo i costi delle misure ambientali.</p> <p>Supportiamo il rientro dei giovani italiani dall'estero: la pandemia ha creato le condizioni sociali e culturali per invertire la rotta.</p> <p>Promuoviamo triangolazione tra PMI, territori ed università per una crescita diffusa, sostenibile e competitiva a livello internazionale: 100 <i>Motor Valley</i> entro il 2030.</p> <p>Investiamo in arte e cultura con chiari e misurabili obiettivi sociali (riduzione disuguaglianze, parità di genere) e democratici (rispetto, diversità, coesione).</p> <p>Evitiamo l'ambientalismo di facciata e supportiamo la conservazione ambientale.</p>

13	<p>Portiamo le persone al centro dell'economia, con strumenti adeguati ai bisogni di tutti:</p> <ul style="list-style-type: none"> o Rafforzando la rappresentanza sindacale e partecipativa nelle situazioni più vulnerabili e precarie (partite IVA, agricoltura, padroncini e-commerce, riders); o Garantendo un salario minimo, per dare dignità al lavoro di tutti; o Declinando il RdC in uno strumento di inclusione sociale e di supporto efficace nella transizione lavorativa; o Potenziando il servizio civile nazionale, per creare una cultura della solidarietà. <p>Promuoviamo un'asse transatlantico democratico/progressista su:</p> <ul style="list-style-type: none"> o tassazione BigTech e multinazionali ; o carbon tax; o ruolo centrale delle persone nel futuro del lavoro automatizzato; o diritti sociali.
14	<p>Occorre incentivare i circoli nelle attività e permettere loro di rappresentare davvero le istanze di prossimità, attraverso l'invio di input verso l'alto: non solo di risposta alle consultazioni ma anche attraverso proposte di propria iniziativa. Riteniamo utile istituire lo strumento della mozione territoriale da far giungere fino all'Assemblea nazionale, immettendola dapprima in una piattaforma collaborativa online.</p> <p>Per questioni altamente caratterizzate a livello territoriale (comunità di montagna, agricole, colpite da sisma, ecc.) lo strumento dei circoli tematici potrebbe essere ripensato con il coinvolgimento di un gruppo di lavoro partitico e un progetto condiviso con amministratori e altre realtà della società civile.</p>
15	<p>Facciamo di NGEU una storia italiana di successo. Per riprenderci dalla pandemia, ma anche per:</p> <ul style="list-style-type: none"> o Dimostrare che l'Europa può e deve avere un meccanismo <u>federale</u> di debito comune e redistribuzione permanente (budget comune dall'attuale 1% al 5% del Pil nel 2030). o Ottenere un salario minimo europeo che dia dignità a tutti i lavoratori e competitività alle imprese nel mercato unico, abbandonando la logica dei salari bassi inevitabili di fronte ad automazione e delocalizzazione.

	<ul style="list-style-type: none"> ○ Rivendicare la natura europea di una vera politica industriale e di una politica agricola che sappia governare la globalizzazione in maniera giusta e sostenibile.
16	<p>La Conferenza sul futuro dell'Europa è strumento fondamentale per mostrare il valore aggiunto della solidarietà europea, messa in pratica con NGEU. Impegniamoci come comunità PD nelle attività della Conferenza, creiamo un effetto moltiplicatore. Chiediamo che il PD, assieme ai partiti progressisti, ne continui le attività fino al 2023. Questo esercizio di ascolto dei cittadini potrà costituire la base del manifesto progressista per le elezioni europee 2024.</p> <p>Spingiamo per una riforma dei trattati che sostenga maggiore integrazione, nuove competenze (salute) e una vera unione fiscale.</p> <p>Per dare maggiore legittimità democratica, sosteniamo l'elezione diretta del presidente della Commissione e primarie del PSE.</p>
17	<p>Occorre maggiore rappresentanza, dato lo sbilanciamento creatosi con il taglio dei parlamentari. Chiediamo collegi più piccoli, primarie e l'abolizione delle liste bloccate.</p> <p>La qualità della rappresentanza è vitale soprattutto per noi Italiani all'estero. Il PD Mondo ha recentemente approvato una proposta sulla legge elettorale per l'estero e sulla riforma dei Comites e del CGIE, gli organismi di rappresentanza, i cui poteri vanno rafforzati per renderli dei veri "difensori civici" degli italiani nel mondo.</p> <p>Occorre una riforma dei regolamenti parlamentari per evitare i troppi cambi di casacca. Seguiamo l'esempio del Parlamento Europeo in merito alla formazione dei gruppi.</p>
18	<p>Occorre:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Rilanciare la Fondazione di Partito con due compiti principali: rinforzare le scuole politiche di formazione; diversificare le fonti di finanziamento della politica, sia vecchie (finanziamento pubblico, fundraising, contributi degli eletti) che nuove (piattaforme di crowdfunding). 2) Riformare la modalità di scelta dei candidati di Partito alle elezioni (e.g. primarie) così da ridurre il rapporto fideistico in favore di una divisione ideale e di un maggior rapporto candidati/territorio. 3) Dare piena attuazione all'art.49 Cost. proponendo una legge sui partiti e ripristinando forme di finanziamento pubblico.

	4) Dare vita a un coordinamento comunicativo di tutti i responsabili social e stampa.
19	<p>È urgente regolamentare le piattaforme digitali per renderle trasparenti (sia in merito al funzionamento degli algoritmi sia sull'utilizzo dei dati) e responsabili dei contenuti. La Commissione sta lavorando in questo senso (digital services act) e chiediamo un'importante presa di posizione del PD a favore di regole molto più stringenti a livello europeo e nazionale.</p> <p>Per combattere la disinformazione sarà fondamentale investire in programmi di educazione al digitale e all'informazione nelle scuole (anche il partito deve impegnarsi in questo obiettivo).</p> <p>Chiediamo una lotta più incisiva alle interferenze straniere attraverso nuove regole a livello europeo sul finanziamento ai partiti.</p>
20	<p>Per superare insieme la degenerazione delle correnti e promuovere un processo maggiormente democratico, attraverso l'ausilio degli strumenti digitali, si potrebbe:</p> <ul style="list-style-type: none"> • investire in uno strumento di consultazione per legittimare decisioni politiche chiave coinvolgere i territori nella composizione delle liste di candidati all'Assemblea nazionale e alle Assemblee rappresentative; rivedere lo strumento delle primarie per valorizzare gli iscritti (es. intervallo di tempo per la registrazione, voti ponderati); • mantenere l'impegno di una Conferenza programmatica annuale deliberativa ed istituire una Conferenza annuale per gli iscritti all'estero; • utilizzare programmi innovativi per la gestione database iscritti, partecipanti primarie, volontari, ecc.

Nel prossimo punto, vi chiediamo idee per l'organizzazione delle Agorà Democratiche:

21	<p>Organizziamo Agorà tematiche diffuse fuori dai luoghi di partito e prepararle con questionari e materiali fatti circolare nelle settimane precedenti. Nelle agorà intermedie, per favorire il confronto, si possono adottare tecniche di facilitazione ed istruzione non formale e strumenti digitali (su modello Fluicity, Make.org, Cap Collectif).</p> <p>Alle Agorà diffuse deve seguire l'Agorà finale per finalizzare le proposte da sottoporre a votazione digitale. Da notare che le Agorà verrebbero organizzate nello stesso periodo delle consultazioni dei cittadini nel quadro della Conferenza sul Futuro dell'Europa, un'occasione per il PD per affermare una propria visione di Europa insieme ai cittadini.</p>
----	--